

126.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

|   | PAG.         |  | PAG.         |
|---|--------------|--|--------------|
| <i>ATTI DI INDIRIZZO</i>                      |              | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i>        |              |
| <i>Mozione:</i>                               |              | Craxi .....                                      | 4-02610 3462 |
| Romani .....                                  | 1-00061 3459 | <b>Ambiente e tutela del territorio.</b>         |              |
| <i>Risoluzione in Commissione:</i>            |              | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> |              |
| III Commissione:                              |              | Realacci .....                                   | 5-00805 3462 |
| Calzolaio .....                               | 7-00098 3460 | <b>Attività produttive.</b>                      |              |
| <i>ATTI DI CONTROLLO</i>                      |              | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> |              |
| <b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b> |              | Burtone .....                                    | 5-00803 3463 |
| <i>Interpellanze urgenti</i>                  |              | <b>Beni e attività culturali.</b>                |              |
| (ex articolo 138-bis del regolamento):        |              | <i>Interrogazione a risposta orale:</i>          |              |
| Vito Elio .....                               | 2-00291 3460 | Carra .....                                      | 3-00847 3463 |
| Violante .....                                | 2-00292 3461 | <b>Comunicazioni.</b>                            |              |
| <i>Interrogazione a risposta orale:</i>       |              | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>        |              |
| Onnis .....                                   | 3-00849 3461 | Boccia .....                                     | 4-02606 3464 |
| <b>Affari esteri.</b>                         |              | Gentiloni Silveri .....                          | 4-02614 3464 |
| <i>Interpellanza:</i>                         |              | <b>Difesa.</b>                                   |              |
| Craxi .....                                   | 2-00290 3462 | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>        |              |
|   |              | Catanoso .....                                   | 4-02611 3465 |
|   |              | Lo Presti .....                                  | 4-02613 3466 |

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

|  | PAG. |  | PAG. |
|--|------|--|------|
| <b>Economia e finanze.</b>                       |      | <b>Italiani nel mondo.</b>                                 |      |
| <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> |      | <i>Interrogazione a risposta orale:</i>                    |      |
| Nannicini ..... 5-00808                          | 3467 | Lettieri ..... 3-00848                                     | 3471 |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i>        |      | <b>Lavoro e politiche sociali.</b>                         |      |
| Cola ..... 4-02607                               | 3467 | <i>Interrogazione a risposta orale:</i>                    |      |
| <b>Giustizia.</b>                                |      | Molinari ..... 3-00850                                     | 3471 |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i>        |      | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i>                  |      |
| Cento ..... 4-02612                              | 3468 | Giulietti ..... 4-02608                                    | 3472 |
| <b>Infrastrutture e trasporti.</b>               |      | <b>Politiche agricole e forestali.</b>                     |      |
| <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> |      | <i>Interrogazioni a risposta orale:</i>                    |      |
| Vigni ..... 5-00806                              | 3468 | Trantino ..... 3-00844                                     | 3473 |
| <b>Interno.</b>                                  |      | Drago Filippo Maria ..... 3-00845                          | 3473 |
| <i>Interrogazione a risposta orale:</i>          |      | Fatuzzo ..... 3-00846                                      | 3474 |
| Mastella ..... 3-00852                           | 3469 | Molinari ..... 3-00851                                     | 3474 |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i>        |      | <b>Politiche comunitarie.</b>                              |      |
| Fioroni ..... 4-02609                            | 3469 | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>           |      |
| <b>Istruzione, università e ricerca.</b>         |      | Crisci ..... 5-00807                                       | 3475 |
| <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> |      | <b>Apposizione di firme ad interrogazioni ....</b>         | 3475 |
| Rodeghiero ..... 5-00804                         | 3470 | <b>Ritiro di documenti del sindacato ispettivo</b>         | 3476 |
|  |      | <b>Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo</b> | 3476 |

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

in data 3 ottobre 2001 l'Ente nazionale per l'assistenza al volo (ENAV) SpA (società a capitale integralmente pubblico) e la Tecnosistemi SpA hanno costituito la Italfight System SpA, della quale detengono ciascuna il 50 per cento del capitale sociale, per un valore rispettivamente pari a 500 milioni di lire;

l'Italfight System SpA, in base al contratto, dovrà esercitare «l'attività di lavoro aereo ed in particolare l'attività di radiomisure a radio, radar, aiuti alla navigazione aerea, il controllo degli aiuti visivi luminosi, l'attività di telerilevamento, aerofotogrammetria, rilevamento inquinamento, controllo delle interferenze radio e sorveglianza aerea per l'ambiente, al fine di rispondere alla domanda istituzionale e privata, nazionale ed internazionale, oggi esistente nel mercato delle radiomisure aeree e delle sperimentazioni in volo delle nuove tecniche di navigazione e telecomunicazioni satellitari, compresa la sperimentazione GNSS»;

le predette attività, per espresse disposizioni di legge, sono attribuite all'ENAV in base all'articolo 3 comma 1, lettera l), del decreto del Presidente della Repubblica n. 145 del 1981, che assegna all'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (AAAVTAG), successivamente trasformata in ENAV SpA, il compito di provvedere «ai controlli a terra e in volo, sulla rispondenza agli *standard* delle radioassistenze e degli aiuti luminosi per l'atterraggio»;

l'articolo 2 comma 3, lettera e), della legge n. 665 del 1996 stabilisce che l'ENAV «provvede al controllo in volo delle procedure operative e della radiomi-

surazione degli apparati di radionavigazione nonché della certificazione dei propri impianti di AV»;

conseguentemente, l'accordo del 12 dicembre 2000, sottoscritto tra il Governo, l'ENAV e le organizzazioni sindacali, stabilisce, al punto 1, che «la futura società svolgerà in proprio tutte le attività attualmente svolte, direttamente o indirettamente connesse alla fornitura dei servizi di assistenza al volo. Le attività di esclusiva competenza aziendale sono quelle definite dal decreto del Presidente della Repubblica n. 145 del 1981»;

pur in presenza della normativa e degli accordi sindacali sopra ricordati, l'ENAV SpA ha sottoscritto, il 24 gennaio 2002, un accordo con Italfight System SpA che prevede, tra l'altro, che l'attività operativa della nuova società avrà inizio il 1° marzo 2002, mentre l'efficacia del contratto decorrerà dalla data di sottoscrizione (24 gennaio 2002)»;

il predetto accordo presenta altri aspetti sconcertanti, in quanto:

a) esso «viene stipulato a tempo indeterminato, con facoltà delle parti di risolverlo nei casi di inadempimento ai sensi dell'articolo 14 dei patti parasociali sottoscritti fra ENAV SpA e Tecnosistemi in data 3 ottobre 2001»;

b) «l'ENAV SpA riconoscerà a Italfight un corrispettivo di circa 9,5 milioni di lire per ogni ora di volo di controllo di radio/radarassistenze e PAPI», mentre il costo che attualmente sopporta l'ENAV SpA per ogni ora di volo è di circa 7,5 milioni di lire, determinando una maggiore spesa annua valutabile, sulla base di un ammontare complessivo di circa 1.200 ore di volo effettuate ogni anno, in circa 2,4 miliardi di lire;

c) l'individuazione da parte di ENAV SpA del socio Tecnosistemi è avvenuta in un contesto di assoluta mancanza di trasparenza, e a presiedere la nuova società l'ENAV SpA, tramite l'Amministratore delegato Gualano, ha indicato il Presidente dell'ENAV SpA Giulio Spano, il

quale, come è emerso nel corso delle audizioni svolte dinanzi al Comitato paritetico costituito per l'indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto aereo svolta congiuntamente dalla IX Commissione della Camera e dall'8<sup>a</sup> Commissione del Senato, oltretutto dalle intercettazioni telefoniche pubblicate nell'ambito dell'indagine susseguente alla tragedia di Milano-Linate, ha reso dichiarazioni molto discutibili sulla società da egli stesso presieduta e sulla sicurezza; sorprendentemente, pertanto, tali dirigenti, tra i quali si è evidenziata una forte conflittualità, hanno collaborato per realizzare un'operazione che rischia di comportare gravi danni per l'ENAV SpA e per il bilancio dello Stato;

impegna il Governo

ad intervenire affinché siano annullati gli atti compiuti dall'ENAV SpA in relazione alla costituzione della società Italfly e all'accordo sottoscritto il 24 gennaio 2002, anche in considerazione del fatto che i servizi richiamati dovrebbero essere trasferiti ad altro ente pubblico nell'ambito della riforma dell'aviazione civile italiana.

(1-00061) « Romani, Duca, Sardelli, Pasetto, Ferro, La Starza, Giuseppe Gianni, Luigi Martini, Muratori, Lezza, Testoni, Lusetti, Sanza ».

*Risoluzione in Commissione:*

La III Commissione,

vista la drammatica situazione in Medio Oriente;

valutata la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 1402 adottata il 30 marzo 2002, che espressamente richiama anche le precedenti risoluzioni n. 242 del 1967, n. 338 del 1973, n. 1397 del 2002;

ribadita la richiesta di un immediato « cessate il fuoco » e del ritiro delle truppe israeliane dalle città palestinesi;

vista la richiesta di sospensione dell'Accordo di Associazione UE-Israele fintanto che l'esercito occupi i territori palestinesi;

apprezzata e condivisa la convocazione da parte della Tavola della Pace di una marcia straordinaria Perugia-Assisi;

impegna il Governo:

a favorire la più ampia partecipazione di delegazioni e di cittadini di altri paesi alla marcia Perugia-Assisi;

a richiedere subito la presenza in Israele e Palestina di una forza internazionale di interposizione, anche attraverso l'utile funzione di delegazioni parlamentari, sia a livelli di paesi nazionali che a livello comunitario, come espresso anche dalla coalizione Israele-palestinese « Time for Peace ».

(7-00098) « Calzolaio, Sereni, Folena ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanze urgenti  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, il Ministro dell'interno, per conoscere quali direttive abbia dato il Governo alle forze dell'ordine e ai servizi di sicurezza dopo la conoscenza delle analisi e delle informazioni contenute nella quarantottesima relazione sulla politica informativa e della sicurezza, relativa al secondo semestre 2001, atto Camera doc. XXIII, n. 2, presentata dal Ministro per la funzione pubblica e per il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.

(2-00291) « Elio Vito, Cicchitto ».

quale, come è emerso nel corso delle audizioni svolte dinanzi al Comitato paritetico costituito per l'indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto aereo svolta congiuntamente dalla IX Commissione della Camera e dall'8<sup>a</sup> Commissione del Senato, oltretutto dalle intercettazioni telefoniche pubblicate nell'ambito dell'indagine susseguente alla tragedia di Milano-Linate, ha reso dichiarazioni molto discutibili sulla società da egli stesso presieduta e sulla sicurezza; sorprendentemente, pertanto, tali dirigenti, tra i quali si è evidenziata una forte conflittualità, hanno collaborato per realizzare un'operazione che rischia di comportare gravi danni per l'ENAV SpA e per il bilancio dello Stato;

impegna il Governo

ad intervenire affinché siano annullati gli atti compiuti dall'ENAV SpA in relazione alla costituzione della società Italfly e all'accordo sottoscritto il 24 gennaio 2002, anche in considerazione del fatto che i servizi richiamati dovrebbero essere trasferiti ad altro ente pubblico nell'ambito della riforma dell'aviazione civile italiana.

(1-00061) « Romani, Duca, Sardelli, Pasetto, Ferro, La Starza, Giuseppe Gianni, Luigi Martini, Muratori, Lezza, Testoni, Lusetti, Sanza ».

*Risoluzione in Commissione:*

La III Commissione,

vista la drammatica situazione in Medio Oriente;

valutata la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 1402 adottata il 30 marzo 2002, che espressamente richiama anche le precedenti risoluzioni n. 242 del 1967, n. 338 del 1973, n. 1397 del 2002;

ribadita la richiesta di un immediato « cessate il fuoco » e del ritiro delle truppe israeliane dalle città palestinesi;

vista la richiesta di sospensione dell'Accordo di Associazione UE-Israele fintanto che l'esercito occupi i territori palestinesi;

apprezzata e condivisa la convocazione da parte della Tavola della Pace di una marcia straordinaria Perugia-Assisi;

impegna il Governo:

a favorire la più ampia partecipazione di delegazioni e di cittadini di altri paesi alla marcia Perugia-Assisi;

a richiedere subito la presenza in Israele e Palestina di una forza internazionale di interposizione, anche attraverso l'utile funzione di delegazioni parlamentari, sia a livelli di paesi nazionali che a livello comunitario, come espresso anche dalla coalizione Israele-palestinese « Time for Peace ».

(7-00098) « Calzolaio, Sereni, Folena ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanze urgenti  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, il Ministro dell'interno, per conoscere quali direttive abbia dato il Governo alle forze dell'ordine e ai servizi di sicurezza dopo la conoscenza delle analisi e delle informazioni contenute nella quarantottesima relazione sulla politica informativa e della sicurezza, relativa al secondo semestre 2001, atto Camera doc. XXIII, n. 2, presentata dal Ministro per la funzione pubblica e per il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.

(2-00291) « Elio Vito, Cicchitto ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Ministro Maroni, secondo quanto riferito nei giorni scorsi da tutti gli organi d'informazione, ha sostenuto di avere chiesto ripetutamente al Ministro dell'interno di ripristinare e garantire la scorta al professor Marco Biagi assassinato a Bologna il 19 marzo 2002;

secondo alcune anticipazioni pubblicate in data 3 aprile 2002, dai maggiori quotidiani, dall'indagine avviata dal Ministro dell'interno non risulterebbe esistere alcuna richiesta in tal senso del Ministro Maroni —:

come si siano effettivamente svolti i fatti relativi a questa gravissima vicenda, che getta discredito sull'intero Governo.

(2-00292) « Violante, Minniti, Lucidi, Leoni, Bonito ».

*Interrogazione a risposta orale:*

ONNIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio dei ministri ha deliberato di impugnare davanti alla Corte costituzionale la legge regionale della Sardegna n. 5/2002 (pubblicata nel Buras n. 4 dell'8 febbraio 2002) che ha modificato l'articolo 49 della legge regionale 29 luglio 1998 n. 23 — Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna — prevedendo il prelievo venatorio di alcune specie fino al 28 febbraio;

l'impugnativa deliberata muove dal presupposto della ritenuta incostituzionalità della legge regionale che, modificando l'articolo 18, 2° comma della legge 157/1992, sarebbe invasiva della competenza esclusiva statale in materia di ambiente ed ecosistema (articolo 117, comma 1, lettera s) della Costituzione);

al contrario, la materia sottesa dalla legge regionale n. 5/2002, è quella della caccia in relazione alla quale il nuovo testo della Carta Costituzionale ha attribuito potestà legislativa alle regioni, con esclusione anche di ogni potestà legislativa concorrente;

se questa non fosse la lettura della modifica dell'articolo 117 della Costituzione, risulterebbero irrimediabilmente frustrati gli obiettivi di federalismo che la modifica ha inteso perseguire;

la determinazione della Presidenza del Consiglio dei ministri si pone in grave, stridente conflitto con l'atteggiamento di presa d'atto assunto dal Governo con riferimento alle leggi regionali delle regioni Toscana e Liguria che hanno recepito le deroghe di cui alla Direttiva n. 79/409 CEE ancor prima che del recepimento della stessa direttiva con legge dello Stato, (si consideri al riguardo la risposta data dal Governo presso la XIII Commissione agricoltura della Camera all'interrogazione parlamentare n. 5-00216 in data 23 ottobre 2001);

la decisione del Consiglio dei ministri offende e mortifica l'autonomia legislativa della Sardegna in una materia che proprio in Sardegna, per le peculiarità geografiche, territoriali e climatiche, e per l'insularità, postula inevitabilmente modalità e tempi di prelievo della fauna migratoria diversi da quelli del resto d'Italia;

sarebbe semmai opportuno, anche per evitare un conflitto istituzionale tra Stato e regione, che l'eventuale controllo di costituzionalità possa essere rimesso all'iniziativa dei cittadini o della Magistratura —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga di intervenire immediatamente, rivalutando i profili giuridici e politici della fattispecie, conseguentemente revocando la determinazione di impugnare la legge della regione Sardegna n. 5/2002.  
(3-00849)

## AFFARI ESTERI

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere:

se corrisponda al vero che esista un protocollo d'intesa, o una prassi consolidata, tra la nostra ambasciata di Tunisi e la camera di commercio italo-tunisina, associazione privata di imprenditori, alla cui presidenza onoraria figurerebbe, irri-tualmente lo stesso ambasciatore, ministro di terza classe, Armando Sanguini;

se corrisponda al vero che tale protocollo creerebbe di fatto una corsia preferenziale per l'adempimento delle pratiche concernenti i visti di ingresso nel nostro Paese a favore dei cittadini tunisini iscritti all'associazione citata discriminando, così, in maniera del tutto arbitraria altri cittadini tunisini che non siano in relazione con la suddetta associazione privata, costringendoli a recarsi spesso in altre sedi consolari per poter entrare in Europa e nello stesso territorio italiano;

se corrisponda al vero che venga « suggerito » nell'ambito delle iniziative della camera di commercio citata e dell'Istituto per il commercio estero di inserire la dizione: « sotto l'alto patronato dell'Ambasciatore d'Italia », suscitando una qualche ilarità nell'ambito politico-economico e nella comunità italiana che riconosce come alto patronato soltanto quello del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio dei ministri.

(2-00290)

« Craxi ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

CRAXI. — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

un certo numero di cittadini italiani, residenti da generazioni in Tunisia, vive in uno stato di indigenza e che l'ambasciata d'Italia riconosce loro un contributo di già

scarsissima entità, calcolato intorno ai 50 dinari mensili cioè meno di 40 euro —:

se sia vero ed in quale misura sia stato sospeso tale contributo ad alcuni dei cittadini italiani anzidetti e, in tale eventualità, per quale ragione ciò sarebbe accaduto e con quale criterio si sia proceduto alla riduzione o alla soppressione del contributo stesso. (4-02610)

\* \* \*

AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

REALACCI e RUSCONI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la società ENI spa divisione Agip ha avviato le procedure per la realizzazione di un pozzo di ricerca e coltivazione di idrocarburi nel territorio di Paderno d'Adda denominato « sernovella 1 »;

la ricerca sarebbe attivata a soli 250 metri da un comprensorio densamente abitato;

il territorio in questione è stato dichiarato area di notevole interesse pubblico ed è inoltre definito nel piano territoriale di coordinamento del Parco Adda Nord come « area esterna di particolare valore »: in conseguenza di ciò si deve garantire in tale area il rispetto dei valori paesistici, storici, culturali e naturali;

il ministero per i beni e le attività culturali sta formulando una proposta alla commissione Unesco per la *nomination* del medio corso dell'Adda quale luogo di rilevanza culturale e quindi soggetto nell'eventualità ad opere in armonia con l'esistente;

il territorio della Brianza è densamente abitato e sfruttato e poche aree sono dedicate ad uso agricolo;

a poche centinaia di metri dalle abitazioni dovrebbe sorgere una trivellazione

## AFFARI ESTERI

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere:

se corrisponda al vero che esista un protocollo d'intesa, o una prassi consolidata, tra la nostra ambasciata di Tunisi e la camera di commercio italo-tunisina, associazione privata di imprenditori, alla cui presidenza onoraria figurerebbe, irri- tualmente lo stesso ambasciatore, ministro di terza classe, Armando Sanguini;

se corrisponda al vero che tale pro- tocollo creerebbe di fatto una corsia pre- ferenziale per l'adempimento delle prati- che concernenti i visti di ingresso nel nostro Paese a favore dei cittadini tunisini iscritti all'associazione citata discrimi- nando, così, in maniera del tutto arbitraria altri cittadini tunisini che non siano in relazione con la suddetta associazione pri- vata, costringendoli a recarsi spesso in altre sedi consolari per poter entrare in Europa e nello stesso territorio italiano;

se corrisponda al vero che venga « suggerito » nell'ambito delle iniziative della camera di commercio citata e del- l'Istituto per il commercio estero di inse- rire la dizione: « sotto l'alto patronato dell'Ambasciatore d'Italia », suscitando una qualche ilarità nell'ambito politico- economico e nella comunità italiana che riconosce come alto patronato soltanto quello del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio dei ministri.

(2-00290)

« Craxi ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

CRAXI. — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

un certo numero di cittadini italiani, residenti da generazioni in Tunisia, vive in uno stato di indigenza e che l'ambasciata d'Italia riconosce loro un contributo di già

scarsissima entità, calcolato intorno ai 50 dinari mensili cioè meno di 40 euro —:

se sia vero ed in quale misura sia stato sospeso tale contributo ad alcuni dei cittadini italiani anzidetti e, in tale even- tualità, per quale ragione ciò sarebbe ac- caduto e con quale criterio si sia proceduto alla riduzione o alla soppressione del contributo stesso. (4-02610)

\* \* \*

AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

REALACCI e RUSCONI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la società ENI spa divisione Agip ha avviato le procedure per la realizzazione di un pozzo di ricerca e coltivazione di idrocarburi nel territorio di Paderno d'Adda denominato « sernovella 1 »;

la ricerca sarebbe attivata a soli 250 metri da un comprensorio densamente abitato;

il territorio in questione è stato di- chiarato area di notevole interesse pub- blico ed è inoltre definito nel piano ter- ritoriale di coordinamento del Parco Adda Nord come « area esterna di particolare valore »: in conseguenza di ciò si deve garantire in tale area il rispetto dei valori paesistici, storici, culturali e naturali;

il ministero per i beni e le attività culturali sta formulando una proposta alla commissione Unesco per la *nomination* del medio corso dell'Adda quale luogo di ri- levanza culturale e quindi soggetto nel- l'eventualità ad opere in armonia con l'esistente;

il territorio della Brianza è densa- mente abitato e sfruttato e poche aree sono dedicate ad uso agricolo;

a poche centinaia di metri dalle abi- tazioni dovrebbe sorgere una trivellazione

petrolifera dell'altezza di 60 metri, con tutti i disagi a ciò collegati, soprattutto in tema di qualità della vita a partire dalle vibrazioni, dal rumore, dallo smog e dal possibile inquinamento delle falde acquifere;

i lavori, infatti, potrebbero finire per minacciare le fonti di approvvigionamento idrico-potabile che servono i comuni di Paterno d'Adda e Robbiate (Lecco);

le comunità di Paterno d'Adda, Verderio superiore, Merate, Osnago, Cernusco, Lombardone, Calusco d'Adda hanno manifestato le proprie contrarietà all'iniziativa ENI —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo al fine di non concedere, alla luce delle argomentazioni qui riportate, l'autorizzazione alla realizzazione del pozzo di ricerca denominato « sernovella 1 ».

(5-00805)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BURTONE. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il settore tessile italiano sta attraversando una difficile congiuntura economica;

il settore tessile riveste una particolare rilevanza sia produttiva che occupazionale nel nostro Paese con oltre 400 mila addetti;

la concorrenza soprattutto dei Paesi orientali sta creando notevoli difficoltà al nostro tessuto produttivo;

in Sicilia, in particolare nell'area di Valguarnera in provincia di Enna, il settore tessile rappresenta una significativa realtà economica per tutto il territorio regionale;

gli attentati dell'11 settembre 2001 e la concorrenza promossa dai paesi asiatici

e dell'est europeo hanno fatto crollare ordini e le esportazioni delle imprese siciliane;

l'area di Valguarnera sta registrando chiusure di stabilimenti e messa in mobilità di numerosi lavoratori;

gli imprenditori lamentano oltre ai fisiologici costi soprattutto quello determinato dalla carenza di infrastrutture che incide pesantemente sul trasporto dei manufatti in particolar modo quelli legati all'acquisto della materia prima;

la prospettiva delle imprese di Valguarnera era quella di costituire il primo distretto industriale della Sicilia;

la situazione è estremamente drammatica e in un contesto dove il tasso di disoccupazione è tra i più alti d'Europa ciò costituisce fonte di forti preoccupazioni sociali —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo per istituire un tavolo di lavoro con le imprese, i sindacati e le istituzioni per rilanciare il sistema produttivo tessile di Valguarnera con l'obiettivo di rilanciare il settore e la capacità di espansione delle imprese siciliane. (5-00803)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

CARRA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dopo un decennio di ininterrotta presentazione dei suoi film a Venezia, Woody Allen sarà a Cannes per presentare, fuori concorso, la sua nuova opera cinematografica, *Hollywood Ending*, che aprirà il Festival il 15 maggio 2002;

nonostante gli apprezzabili tentativi del neo direttore della rassegna veneziana, Moritz de Halden, di minimizzare il fatto, la decisione del regista americano penalizza la mostra di Venezia;

petrolifera dell'altezza di 60 metri, con tutti i disagi a ciò collegati, soprattutto in tema di qualità della vita a partire dalle vibrazioni, dal rumore, dallo smog e dal possibile inquinamento delle falde acquifere;

i lavori, infatti, potrebbero finire per minacciare le fonti di approvvigionamento idrico-potabile che servono i comuni di Paterno d'Adda e Robbiate (Lecco);

le comunità di Paterno d'Adda, Verderio superiore, Merate, Osnago, Cernusco, Lombardone, Calusco d'Adda hanno manifestato le proprie contrarietà all'iniziativa ENI —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo al fine di non concedere, alla luce delle argomentazioni qui riportate, l'autorizzazione alla realizzazione del pozzo di ricerca denominato « sernovella 1 ».

(5-00805)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BURTONE. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il settore tessile italiano sta attraversando una difficile congiuntura economica;

il settore tessile riveste una particolare rilevanza sia produttiva che occupazionale nel nostro Paese con oltre 400 mila addetti;

la concorrenza soprattutto dei Paesi orientali sta creando notevoli difficoltà al nostro tessuto produttivo;

in Sicilia, in particolare nell'area di Valguarnera in provincia di Enna, il settore tessile rappresenta una significativa realtà economica per tutto il territorio regionale;

gli attentati dell'11 settembre 2001 e la concorrenza promossa dai paesi asiatici

e dell'est europeo hanno fatto crollare ordini e le esportazioni delle imprese siciliane;

l'area di Valguarnera sta registrando chiusure di stabilimenti e messa in mobilità di numerosi lavoratori;

gli imprenditori lamentano oltre ai fisiologici costi soprattutto quello determinato dalla carenza di infrastrutture che incide pesantemente sul trasporto dei manufatti in particolar modo quelli legati all'acquisto della materia prima;

la prospettiva delle imprese di Valguarnera era quella di costituire il primo distretto industriale della Sicilia;

la situazione è estremamente drammatica e in un contesto dove il tasso di disoccupazione è tra i più alti d'Europa ciò costituisce fonte di forti preoccupazioni sociali —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo per istituire un tavolo di lavoro con le imprese, i sindacati e le istituzioni per rilanciare il sistema produttivo tessile di Valguarnera con l'obiettivo di rilanciare il settore e la capacità di espansione delle imprese siciliane. (5-00803)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

CARRA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dopo un decennio di ininterrotta presentazione dei suoi film a Venezia, Woody Allen sarà a Cannes per presentare, fuori concorso, la sua nuova opera cinematografica, *Hollywood Ending*, che aprirà il Festival il 15 maggio 2002;

nonostante gli apprezzabili tentativi del neo direttore della rassegna veneziana, Moritz de Halden, di minimizzare il fatto, la decisione del regista americano penalizza la mostra di Venezia;

petrolifera dell'altezza di 60 metri, con tutti i disagi a ciò collegati, soprattutto in tema di qualità della vita a partire dalle vibrazioni, dal rumore, dallo smog e dal possibile inquinamento delle falde acquifere;

i lavori, infatti, potrebbero finire per minacciare le fonti di approvvigionamento idrico-potabile che servono i comuni di Paterno d'Adda e Robbiate (Lecco);

le comunità di Paterno d'Adda, Verderio superiore, Merate, Osnago, Cernusco, Lombardone, Calusco d'Adda hanno manifestato le proprie contrarietà all'iniziativa ENI —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo al fine di non concedere, alla luce delle argomentazioni qui riportate, l'autorizzazione alla realizzazione del pozzo di ricerca denominato « sernovella 1 ».

(5-00805)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BURTONE. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il settore tessile italiano sta attraversando una difficile congiuntura economica;

il settore tessile riveste una particolare rilevanza sia produttiva che occupazionale nel nostro Paese con oltre 400 mila addetti;

la concorrenza soprattutto dei Paesi orientali sta creando notevoli difficoltà al nostro tessuto produttivo;

in Sicilia, in particolare nell'area di Valguarnera in provincia di Enna, il settore tessile rappresenta una significativa realtà economica per tutto il territorio regionale;

gli attentati dell'11 settembre 2001 e la concorrenza promossa dai paesi asiatici

e dell'est europeo hanno fatto crollare ordini e le esportazioni delle imprese siciliane;

l'area di Valguarnera sta registrando chiusure di stabilimenti e messa in mobilità di numerosi lavoratori;

gli imprenditori lamentano oltre ai fisiologici costi soprattutto quello determinato dalla carenza di infrastrutture che incide pesantemente sul trasporto dei manufatti in particolar modo quelli legati all'acquisto della materia prima;

la prospettiva delle imprese di Valguarnera era quella di costituire il primo distretto industriale della Sicilia;

la situazione è estremamente drammatica e in un contesto dove il tasso di disoccupazione è tra i più alti d'Europa ciò costituisce fonte di forti preoccupazioni sociali —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo per istituire un tavolo di lavoro con le imprese, i sindacati e le istituzioni per rilanciare il sistema produttivo tessile di Valguarnera con l'obiettivo di rilanciare il settore e la capacità di espansione delle imprese siciliane. (5-00803)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

CARRA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dopo un decennio di ininterrotta presentazione dei suoi film a Venezia, Woody Allen sarà a Cannes per presentare, fuori concorso, la sua nuova opera cinematografica, *Hollywood Ending*, che aprirà il Festival il 15 maggio 2002;

nonostante gli apprezzabili tentativi del neo direttore della rassegna veneziana, Moritz de Halden, di minimizzare il fatto, la decisione del regista americano penalizza la mostra di Venezia;

sarcasticamente, come riferito dai maggiori quotidiani nazionali, il sottosegretario ai beni e alle attività culturali, Vittorio Sgarbi, ha commentato: « Bravo Allen, un gesto intelligente: mi auguro che altri seguano il suo esempio e che la Mostra sia un fallimento. È evidente che si tratta di uno sgarbo — ha aggiunto — un gesto intelligente di una persona intelligente, l'esatto contrario di quella zucca vuota di Bernabè »;

il dottor Franco Bernabè è stato nominato presidente della Società di cultura La Biennale di Venezia, su proposta del Ministero per i beni e le attività culturali, « in ragione del suo prestigiosissimo *curriculum vitae*, con il voto favorevole della maggioranza e del gruppo parlamentare della Margherita in sede di espressione del parere parlamentare; l'Ulivo nel suo insieme ha espresso un giudizio favorevole verso la persona del dottor Bernabè criticando però il Governo per il metodo usato nella nomina —:

se il Governo condivida il severo giudizio del sottosegretario Sgarbi sul Presidente della Biennale e intenda pertanto rivedere la propria posizione in merito o non ritenga invece opportuno censurare tali dichiarazioni e riconfermare la propria fiducia al dottor Bernabè. (3-00847)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BOCCIA e POTENZA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è stata decisa la chiusura o la riduzione degli orari di servizio di numerosi uffici postali in Basilicata e, in particolare, sono stati inclusi nel programma gli uffici postali siti nei comuni di Calvera e San Paolo A. in provincia di Potenza;

la chiusura o la riduzione di orario di un ufficio postale in area montana reca forti danni alle popolazioni ed elimina un servizio minimo essenziale;

il funzionamento del servizio postale è condizione per un'adeguata vita civile; non dovrebbero essere chiusi o ridotti gli orari in uffici postali nei comuni dove ne funziona uno soltanto;

non dovrebbero essere chiusi, o ridotti gli orari in uffici postali nelle località distanti oltre 5 chilometri dal più vicino ufficio postale;

non dovrebbero essere chiusi o ridotti gli orari in uffici postali nei comuni dai quali non è possibile raggiungere un altro ufficio postale nelle 5 ore di viaggio di andata e ritorno per carenza di servizio pubblico di trasporto —:

quali iniziative intenda assumere per evitare la chiusura o la riduzione di orari di servizio degli uffici postali che si trovano nelle predette condizioni e, in particolare, degli unici uffici postali siti rispettivamente nei comuni di Calvera e San Paolo A. in provincia di Potenza. (4-02606)

GENTILONI SILVERI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 12 marzo 2002 è stato audito dalla Commissione vigilanza Rai il presidente Baldassarre il quale ha riferito che una delle azioni qualificanti dell'azienda sarà una più oculata politica delle assunzioni;

il giorno 3 aprile 2002 durante l'audizione dei vertici Rai in Commissione il presidente Baldassarre ha, tra l'altro, riferito che le assunzioni in Rai non si attenevano a regole di trasparenza in quanto venivano fatti contratti a tempo determinato che si trasformavano automaticamente in assunzioni a tempo indeterminato;

nella stessa audizione il presidente Baldassarre ha dichiarato che tra gli obiet-

sarcasticamente, come riferito dai maggiori quotidiani nazionali, il sottosegretario ai beni e alle attività culturali, Vittorio Sgarbi, ha commentato: «Bravo Allen, un gesto intelligente: mi auguro che altri seguano il suo esempio e che la Mostra sia un fallimento. È evidente che si tratta di uno sgarbo — ha aggiunto — un gesto intelligente di una persona intelligente, l'esatto contrario di quella zucca vuota di Bernabè»;

il dottor Franco Bernabè è stato nominato presidente della Società di cultura La Biennale di Venezia, su proposta del Ministero per i beni e le attività culturali, «in ragione del suo prestigiosissimo *curriculum vitae*, con il voto favorevole della maggioranza e del gruppo parlamentare della Margherita in sede di espressione del parere parlamentare; l'Ulivo nel suo insieme ha espresso un giudizio favorevole verso la persona del dottor Bernabè criticando però il Governo per il metodo usato nella nomina —:

se il Governo condivida il severo giudizio del sottosegretario Sgarbi sul Presidente della Biennale e intenda pertanto rivedere la propria posizione in merito o non ritenga invece opportuno censurare tali dichiarazioni e riconfermare la propria fiducia al dottor Bernabè. (3-00847)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BOCCIA e POTENZA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è stata decisa la chiusura o la riduzione degli orari di servizio di numerosi uffici postali in Basilicata e, in particolare, sono stati inclusi nel programma gli uffici postali siti nei comuni di Calvera e San Paolo A. in provincia di Potenza;

la chiusura o la riduzione di orario di un ufficio postale in area montana reca forti danni alle popolazioni ed elimina un servizio minimo essenziale;

il funzionamento del servizio postale è condizione per un'adeguata vita civile; non dovrebbero essere chiusi o ridotti gli orari in uffici postali nei comuni dove ne funziona uno soltanto;

non dovrebbero essere chiusi, o ridotti gli orari in uffici postali nelle località distanti oltre 5 chilometri dal più vicino ufficio postale;

non dovrebbero essere chiusi o ridotti gli orari in uffici postali nei comuni dai quali non è possibile raggiungere un altro ufficio postale nelle 5 ore di viaggio di andata e ritorno per carenza di servizio pubblico di trasporto —:

quali iniziative intenda assumere per evitare la chiusura o la riduzione di orari di servizio degli uffici postali che si trovano nelle predette condizioni e, in particolare, degli unici uffici postali siti rispettivamente nei comuni di Calvera e San Paolo A. in provincia di Potenza. (4-02606)

GENTILONI SILVERI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 12 marzo 2002 è stato audito dalla Commissione vigilanza Rai il presidente Baldassarre il quale ha riferito che una delle azioni qualificanti dell'azienda sarà una più oculata politica delle assunzioni;

il giorno 3 aprile 2002 durante l'audizione dei vertici Rai in Commissione il presidente Baldassarre ha, tra l'altro, riferito che le assunzioni in Rai non si attenevano a regole di trasparenza in quanto venivano fatti contratti a tempo determinato che si trasformavano automaticamente in assunzioni a tempo indeterminato;

nella stessa audizione il presidente Baldassarre ha dichiarato che tra gli obiet-

tivi già votati in consiglio di amministrazione Rai c'è quello di una forte rivalutazione delle professionalità interne, con conseguente eliminazione di ricorso a risorse esterne;

sotto il profilo dell'efficienza e dell'economicità sarebbero da chiarire, ad avviso dell'interrogante, alcune questioni —:

quanti siano i contratti a tempo determinato stipulati negli ultimi mesi a cui il presidente fa riferimento;

se sia vero che l'attuale presidente della Rai abbia preteso per il suo assistente e per altri membri del suo *staff* un contratto a tempo determinato con inquadramento a dirigente;

quale sia la durata dei contratti in questione;

se tali ruoli non potevano essere ricoperti impiegando professionalità già esistenti in Rai;

se fatti del genere non portino alla demotivazione di quelle professionalità che il consiglio di amministrazione della Rai intende rivalutare;

se non vi sia il rischio di duplicare presso la presidenza Rai le strutture già operanti presso la direzione generale.

(4-02614)

\* \* \*

### DIFESA

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

CATANOSO. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha appreso recentemente dalla stampa notizie concernenti l'imminente smembramento della Brigata Alpina Tridentina;

da un punto di vista delle tradizioni e del mantenimento della cultura italiana

dell'Alto Adige la Brigata Alpina Tridentina rappresenta un baluardo per la comunità italiana di questo territorio;

la Brigata è presente a Bressanone da più di cinquant'anni, essendo stata istituita pochi anni dopo la fine della seconda guerra mondiale sulle spoglie della gloriosa divisione Tridentina che si distinse nella spedizione italiana in Russia: vedeva infatti molti alpini impegnati nella drammatica battaglia di Nikolajewka;

in seguito alla riforma delle forze armate, voluta dal precedente governo, si è voluto ridurre il numero delle brigate ad otto unità a livello nazionale: tale provvedimento colpisce in maniera particolare la Brigata Alpina Tridentina;

lo scioglimento della Brigata rappresenta un danno inestimabile non solo per la città che la ospita ma soprattutto per l'intero patrimonio che rappresenta l'Italia alpina dalle Prealpi Varesine sino al Cadore: essa, infatti, rappresenta per tutta la popolazione alpina che vive in questa fascia geografica un sicuro riferimento alle tradizioni e ai valori dell'arco alpino;

da un punto di vista di un inquadramento volontario nell'esercito, è da notare come i ragazzi provenienti da queste zone vedrebbero svanire l'unico ente militare altamente specializzato ad operare in zone con caratteristiche morfologiche simili non solo a quelle di provenienza ma anche ad altre catene montuose europee, come quelle dell'area balcanica;

l'estinzione di questo corpo militare è una sicura minaccia per gli equilibri della convivenza plurilinguistica dell'Alto Adige: problemi come la proporzionale etnica per l'assegnazione dei posti del pubblico impiego, la scuola italiana — che tende a scomparire — dipendono proprio dal futuro di questa storica brigata;

occorre sottolineare che man mano che le notizie dello scioglimento della Brigata Alpina Tridentina si fanno sempre più incessanti, si abbassa il morale dei

tivi già votati in consiglio di amministrazione Rai c'è quello di una forte rivalutazione delle professionalità interne, con conseguente eliminazione di ricorso a risorse esterne;

sotto il profilo dell'efficienza e dell'economicità sarebbero da chiarire, ad avviso dell'interrogante, alcune questioni —:

quanti siano i contratti a tempo determinato stipulati negli ultimi mesi a cui il presidente fa riferimento;

se sia vero che l'attuale presidente della Rai abbia preteso per il suo assistente e per altri membri del suo *staff* un contratto a tempo determinato con inquadramento a dirigente;

quale sia la durata dei contratti in questione;

se tali ruoli non potevano essere ricoperti impiegando professionalità già esistenti in Rai;

se fatti del genere non portino alla demotivazione di quelle professionalità che il consiglio di amministrazione della Rai intende rivalutare;

se non vi sia il rischio di duplicare presso la presidenza Rai le strutture già operanti presso la direzione generale.

(4-02614)

\* \* \*

### DIFESA

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

CATANOSO. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha appreso recentemente dalla stampa notizie concernenti l'imminente smembramento della Brigata Alpina Tridentina;

da un punto di vista delle tradizioni e del mantenimento della cultura italiana

dell'Alto Adige la Brigata Alpina Tridentina rappresenta un baluardo per la comunità italiana di questo territorio;

la Brigata è presente a Bressanone da più di cinquant'anni, essendo stata istituita pochi anni dopo la fine della seconda guerra mondiale sulle spoglie della gloriosa divisione Tridentina che si distinse nella spedizione italiana in Russia: vedeva infatti molti alpini impegnati nella drammatica battaglia di Nikolajewka;

in seguito alla riforma delle forze armate, voluta dal precedente governo, si è voluto ridurre il numero delle brigate ad otto unità a livello nazionale: tale provvedimento colpisce in maniera particolare la Brigata Alpina Tridentina;

lo scioglimento della Brigata rappresenta un danno inestimabile non solo per la città che la ospita ma soprattutto per l'intero patrimonio che rappresenta l'Italia alpina dalle Prealpi Varesine sino al Cadore: essa, infatti, rappresenta per tutta la popolazione alpina che vive in questa fascia geografica un sicuro riferimento alle tradizioni e ai valori dell'arco alpino;

da un punto di vista di un inquadramento volontario nell'esercito, è da notare come i ragazzi provenienti da queste zone vedrebbero svanire l'unico ente militare altamente specializzato ad operare in zone con caratteristiche morfologiche simili non solo a quelle di provenienza ma anche ad altre catene montuose europee, come quelle dell'area balcanica;

l'estinzione di questo corpo militare è una sicura minaccia per gli equilibri della convivenza plurilinguistica dell'Alto Adige: problemi come la proporzionale etnica per l'assegnazione dei posti del pubblico impiego, la scuola italiana — che tende a scomparire — dipendono proprio dal futuro di questa storica brigata;

occorre sottolineare che man mano che le notizie dello scioglimento della Brigata Alpina Tridentina si fanno sempre più incessanti, si abbassa il morale dei

militari e delle famiglie che già da mesi vivono in un profondo stato d'incertezza e d'umore negativo —:

se non ritenga opportuno intervenire al fine di fare chiarezza sul futuro di questa importante unità militare.

(4-02611)

LO PRESTI. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

negli anni scorsi si è verificato all'interno della amministrazione della difesa uno strano fenomeno noto come « scavalcamento in ruolo » che ha provocato e continua a provocare una grave situazione di disagio fra i quadri per il conseguente contenzioso amministrativo determinatosi;

molti Ufficiali del ruolo speciale, all'atto della promozione al grado di maggiore e tenente colonnello, si vedevano corrisposta un'anzianità inferiore a quella già da qualche tempo attribuita ad altri colleghi che li avevano scavalcati pur avendo una minore anzianità in servizio permanente;

in altri termini, Ufficiali che all'atto del concorso per il transito nel servizio permanente vantavano una migliore posizione in graduatoria rispetto ad altri, conservavano tale posizione soltanto fino al grado di capitano perché da allora erano scavalcati;

tale situazione provocava, comprensibilmente, sconcerto e malumore all'interno della società militare che, com'è noto, è organizzata gerarchicamente;

gli Ufficiali interessati invitavano la pubblica amministrazione a rivedere il proprio comportamento sanando tale situazione attraverso la corretta applicazione di una vigente norma di legge, l'articolo 39, comma 6, decreto legislativo n. 490 del 1997, fino ad oggi ostinatamente non applicata;

tale articolo, infatti, modificando l'articolo 11 della legge n. 404 del 1990, avrebbe loro consentito, all'atto della promozione al grado di maggiore, di beneficiare di una ricostruzione di carriera tale

da ripristinare la loro originaria posizione in ruolo ponendo così riparo allo « scavalcamento » subito;

negli anni scorsi l'amministrazione della difesa rimaneva sorda a tutte le molteplici istanze del personale interessato il quale, pertanto, si vedeva costretto a ricorrere alla magistratura amministrativa e, in qualche caso, anche a quella penale per alcune evidenti omissioni dei funzionari preposti;

in questi giorni, con una serie di sentenze, il Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha accolto i ricorsi del personale militare obbligando così la pubblica amministrazione a ricostruire le carriere dei ricorrenti nel senso da questi auspicato;

dalla semplice lettura delle sentenze, tra le quali si richiama la n. 390 del 2002, del Tribunale amministrativo regionale del Lazio, sezione I-bis, si rileva la palese illegittimità della condotta dell'Amministrazione della difesa;

è preoccupazione dell'interrogante che, pur dinanzi ad una non equivoca pronuncia del Giudice amministrativo la cui esecuzione produrrebbe soltanto effetti positivi per la pubblica amministrazione restituendo serenità al personale militare, sanando l'ingente contenzioso e ponendo termine ad una difficile situazione ereditata da questo Governo, si possano frapporre ulteriori incomprensibili ritardi nella soluzione della questione, con l'impugnazione innanzi al Consiglio di Stato, evidentemente a fini meramente dilatori —:

se, accertati i fatti esposti in premessa, non ritenga opportuno sollecitare un rapido epilogo dell'incresciosa vicenda attraverso la mera esecuzione delle sentenze del Tribunale amministrativo regionale del Lazio senza frapporre appello avverso le stesse o rinunciando agli appelli già proposti, in sintonia con le determinazioni assunte dall'amministrazione con direttiva ministeriale del 6 marzo 2002, con specifico riguardo alla gestione del contenzioso.

(4-02613)

\* \* \*

*ECONOMIA E FINANZE*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

NANNICINI e FLUVI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ha definito le disposizioni attuative di carattere generale per il conferimento delle funzioni alle Regioni ed agli Enti locali in materia di viabilità;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 febbraio 2000 sono state individuate le strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale che sono quindi da trasferire alle Regioni ed agli enti locali;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2000 sono stati definiti i beni, le risorse umane, strumentali ed organizzative per l'esercizio delle funzioni trasferite;

contestualmente all'approvazione da parte dello Stato delle disposizioni in materia, le Regioni hanno adeguato il proprio quadro legislativo, assegnando ai Consigli regionali il compito di « approvare il programma triennale di intervento, aggiornamento annuale, sulle strade regionali », incaricando le provincie della gestione delle strade di interesse locale ex-ANAS;

l'imposizione fiscale non si è adeguata a questa nuova classificazione delle strade ed a questo nuovo quadro di delega, infatti anche su lavori totalmente finanziati da enti locali, e che potrebbero essere qualificati come relativi ad opere di urbanizzazione, si continua ad applicare un'aliquota pari al 20 per cento come per gli interventi riferiti a viabilità di carattere nazionale;

ad esempio, la regione Toscana ha approvato nella seduta del 27 febbraio 2002 la deliberazione n. 35 relativa all'Approvazione del programma pluriennale di investimenti sulla viabilità di interesse locale per gli anni 2002/2007, con finanzia-

mento di 1000 miliardi (516.456 milioni di euro) a carico della Regione e per il 10 per cento a carico dei Comuni e delle Provincie, trattasi di circa 750 miliardi di lire a base d'asta ai quali vanno aggiunti 150 miliardi di Iva calcolata con l'aliquota del 20 per cento;

non si capisce perché lo Stato dovrebbe incamerare una tale somma relativa all'Iva per i lavori su strade di interesse locale per le quali il finanziamento regionale e degli enti locali —:

quali iniziative e proposte il Governo intende assumere affinché sia ridotta l'aliquota IVA relativa ai lavori stradali di interesse locale, e se non ritiene che quest'ultimi debbano essere classificati come opere di urbanizzazione e assoggettati all'aliquota ridotta del 10 per cento. (5-00808)

*Interrogazione a risposta scritta:*

COLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 31, comma 28, della legge n. 448 del 23 dicembre 1998 ha trasformato la natura del canone di depurazione che non è considerato più un tributo, ma una tariffa;

ciò ha comportato che al canone di depurazione, a partire dal 1° gennaio 1999, va applicata l'aliquota IVA, come avviene per i corrispettivi correlati ad un servizio effettivamente reso;

la configurazione della fattispecie in oggetto, faceva sì che il canone di depurazione fosse dovuto anche in assenza della prestazione del servizio, e cioè in assenza del depuratore (articolo 14 legge n. 36 del 1994);

nonostante tale incontestabile innovazione normativa, i gestori del servizio per le forniture idriche, continuano a chiedere il pagamento del canone di depurazione, anche in assenza di un impianto centralizzato, inducendo molti contribuenti ad adire le vie legali;

si appalesa, pertanto, necessaria per sgombrare il campo da possibili equivoci, l'abrogazione del citato articolo 14 della legge n. 36 del 1994, ovvero la modifica dello stesso in conformità con quanto stabilito dall'articolo 31, comma 28, della legge n. 448 del 23 dicembre 1998;

nelle more che tale iniziativa legislativa, per altro non ancora assunta, si rende necessario esentare i cittadini di tutti i comuni sprovvisti di impianti centralizzati di depurazione dal pagamento del canone di depurazione —:

quali provvedimenti si intendano adottare per rimuovere la situazione di incomprensibile discriminazione di cui in premessa, sgravando migliaia di famiglie da un tributo non dovuto;

se, più specificatamente, non si intendano dare disposizioni *ad hoc* perché i gestori del servizio sospendano immediatamente la riscossione di detto contributo che comporta per l'utente una spesa di 550 lire (IVA compresa) per ogni metro quadrato di acqua misurato al contatore. (4-02607)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

molti detenuti della casa circondariale di Novara lamentano ormai da mesi alcune violazioni del regolamento dell'ordinamento penitenziario messe in atto dalla direzione e dalla polizia penitenziaria;

in particolare lamentano che la direzione non si confronta mai con i detenuti nonostante le numerose richieste di udienza;

la polizia penitenziaria restituisce all'ufficio postale le copie di giornali di detenuti abbonati con la precisa indicazione « al mittente » quando invece i de-

stinatari sono regolarmente in istituto; a chi è iscritto ad un corso di formazione professionale a volte viene impedita la regolare frequentazione o addirittura non vengono evitati i trasferimenti degli iscritti ai corsi nonostante l'articolo 42 del regolamento dell'ordinamento penitenziario lo preveda; durante le « perquisizioni generali » vengono sequestrati agli stessi detenuti, senza spiegazioni, oggetti che rientrano nelle norme vigenti —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali provvedimenti intenda intraprendere affinché in detta casa circondariale venga osservato il regolamento dell'ordinamento penitenziario nel pieno rispetto della dignità umana dei detenuti, e non applicato secondo il libero arbitrio della direzione o della polizia penitenziaria. (4-02612)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIGNI, REALACCI, NESI e LION. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo il settimanale *L'Espresso* (4 aprile 2002) il progetto per il porto sullo stretto di Messina sarebbe carente a causa della mancanza dell'analisi dinamica degli effetti del traffico e da ciò conseguirebbero sia l'impossibilità di far transitare alle velocità previste i treni e gli automezzi pesanti, sia rischi di fessurazione nella struttura sul lungo periodo;

sempre secondo lo stesso settimanale la società stretto di Messina SpA aveva lanciato a febbraio una gara internazionale per aggiornare la progettazione ma il 22 marzo, su indicazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti la società avrebbe improvvisamente annullato la gara ed il Ministro avrebbe affidato l'aggiornamento del progetto al professor

si appalesa, pertanto, necessaria per sgombrare il campo da possibili equivoci, l'abrogazione del citato articolo 14 della legge n. 36 del 1994, ovvero la modifica dello stesso in conformità con quanto stabilito dall'articolo 31, comma 28, della legge n. 448 del 23 dicembre 1998;

nelle more che tale iniziativa legislativa, per altro non ancora assunta, si rende necessario esentare i cittadini di tutti i comuni sprovvisti di impianti centralizzati di depurazione dal pagamento del canone di depurazione —:

quali provvedimenti si intendano adottare per rimuovere la situazione di incomprensibile discriminazione di cui in premessa, sgravando migliaia di famiglie da un tributo non dovuto;

se, più specificatamente, non si intendano dare disposizioni *ad hoc* perché i gestori del servizio sospendano immediatamente la riscossione di detto contributo che comporta per l'utente una spesa di 550 lire (IVA compresa) per ogni metro quadrato di acqua misurato al contatore. (4-02607)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

molti detenuti della casa circondariale di Novara lamentano ormai da mesi alcune violazioni del regolamento dell'ordinamento penitenziario messe in atto dalla direzione e dalla polizia penitenziaria;

in particolare lamentano che la direzione non si confronta mai con i detenuti nonostante le numerose richieste di udienza;

la polizia penitenziaria restituisce all'ufficio postale le copie di giornali di detenuti abbonati con la precisa indicazione « al mittente » quando invece i de-

stinatari sono regolarmente in istituto; a chi è iscritto ad un corso di formazione professionale a volte viene impedita la regolare frequentazione o addirittura non vengono evitati i trasferimenti degli iscritti ai corsi nonostante l'articolo 42 del regolamento dell'ordinamento penitenziario lo preveda; durante le « perquisizioni generali » vengono sequestrati agli stessi detenuti, senza spiegazioni, oggetti che rientrano nelle norme vigenti —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali provvedimenti intenda intraprendere affinché in detta casa circondariale venga osservato il regolamento dell'ordinamento penitenziario nel pieno rispetto della dignità umana dei detenuti, e non applicato secondo il libero arbitrio della direzione o della polizia penitenziaria. (4-02612)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIGNI, REALACCI, NESI e LION. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo il settimanale *L'Espresso* (4 aprile 2002) il progetto per il porto sullo stretto di Messina sarebbe carente a causa della mancanza dell'analisi dinamica degli effetti del traffico e da ciò conseguirebbero sia l'impossibilità di far transitare alle velocità previste i treni e gli automezzi pesanti, sia rischi di fessurazione nella struttura sul lungo periodo;

sempre secondo lo stesso settimanale la società stretto di Messina SpA aveva lanciato a febbraio una gara internazionale per aggiornare la progettazione ma il 22 marzo, su indicazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti la società avrebbe improvvisamente annullato la gara ed il Ministro avrebbe affidato l'aggiornamento del progetto al professor

si appalesa, pertanto, necessaria per sgombrare il campo da possibili equivoci, l'abrogazione del citato articolo 14 della legge n. 36 del 1994, ovvero la modifica dello stesso in conformità con quanto stabilito dall'articolo 31, comma 28, della legge n. 448 del 23 dicembre 1998;

nelle more che tale iniziativa legislativa, per altro non ancora assunta, si rende necessario esentare i cittadini di tutti i comuni sprovvisti di impianti centralizzati di depurazione dal pagamento del canone di depurazione —:

quali provvedimenti si intendano adottare per rimuovere la situazione di incomprensibile discriminazione di cui in premessa, sgravando migliaia di famiglie da un tributo non dovuto;

se, più specificatamente, non si intendano dare disposizioni *ad hoc* perché i gestori del servizio sospendano immediatamente la riscossione di detto contributo che comporta per l'utente una spesa di 550 lire (IVA compresa) per ogni metro quadrato di acqua misurato al contatore. (4-02607)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

molti detenuti della casa circondariale di Novara lamentano ormai da mesi alcune violazioni del regolamento dell'ordinamento penitenziario messe in atto dalla direzione e dalla polizia penitenziaria;

in particolare lamentano che la direzione non si confronta mai con i detenuti nonostante le numerose richieste di udienza;

la polizia penitenziaria restituisce all'ufficio postale le copie di giornali di detenuti abbonati con la precisa indicazione « al mittente » quando invece i de-

stinatari sono regolarmente in istituto; a chi è iscritto ad un corso di formazione professionale a volte viene impedita la regolare frequentazione o addirittura non vengono evitati i trasferimenti degli iscritti ai corsi nonostante l'articolo 42 del regolamento dell'ordinamento penitenziario lo preveda; durante le « perquisizioni generali » vengono sequestrati agli stessi detenuti, senza spiegazioni, oggetti che rientrano nelle norme vigenti —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali provvedimenti intenda intraprendere affinché in detta casa circondariale venga osservato il regolamento dell'ordinamento penitenziario nel pieno rispetto della dignità umana dei detenuti, e non applicato secondo il libero arbitrio della direzione o della polizia penitenziaria. (4-02612)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIGNI, REALACCI, NESI e LION. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo il settimanale *L'Espresso* (4 aprile 2002) il progetto per il porto sullo stretto di Messina sarebbe carente a causa della mancanza dell'analisi dinamica degli effetti del traffico e da ciò conseguirebbero sia l'impossibilità di far transitare alle velocità previste i treni e gli automezzi pesanti, sia rischi di fessurazione nella struttura sul lungo periodo;

sempre secondo lo stesso settimanale la società stretto di Messina SpA aveva lanciato a febbraio una gara internazionale per aggiornare la progettazione ma il 22 marzo, su indicazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti la società avrebbe improvvisamente annullato la gara ed il Ministro avrebbe affidato l'aggiornamento del progetto al professor

Remo Calzona nominandolo presidente del comitato tecnico che dovrà sovrintendere all'adeguamento del progetto —:

se quanto riportato dal settimanale *L'Espresso* corrisponda al vero, sia per quanto riguarda le carenze progettuali che la gara per l'aggiornamento della progettazione;

in caso affermativo, quali siano le ragioni che hanno portato all'annullamento della gara ed all'affidamento diretto al professor Calzona della nuova progettazione. (5-00806)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

MASTELLA. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Casamicciola Terme, già commissariato, non viene ancora dichiarato sciolto ed ammesso al prossimo turno delle elezioni amministrative nonostante in data 21 febbraio 2002 il sindaco eletto e la maggioranza dei consiglieri comunali eletti si siano dimessi irrevocabilmente e ritualmente dalle rispettive cariche ricoperte;

il Ministro, a fronte di diffida stragiudiziale di cittadini elettori, ha motivato il mancato scioglimento del consiglio comunale con propria nota prot. n. 4.3.8/S.E/35 in data 27 marzo 2002, rilasciata dalla prefettura di Napoli, eccependo che sulla sentenza emessa dal consiglio di Stato favorevole allo scioglimento del Consiglio comunale di Casamicciola Terme pendono ancora i termini per una possibile ricorribilità per Cassazione avverso tale decisione;

tale assunto certamente vero e normalmente praticabile tuttavia non tiene conto che nelle more del procedimento giurisdizionale sono sopravvenute, nei termini e ritualmente, le dimissioni del sindaco eletto e dell'intero consiglio comunale;

tali dimissioni, di fatto, annullano il motivo del contendere in quanto dalla data di tali dimissioni non esiste alcun consiglio o sindaco da reintegrare alla fine dell'*iter* giurisdizionale richiamato per il mancato scioglimento del consiglio comunale;

il fatto poi che già sia stato nominato un commissario prefettizio non elimina il diritto del sindaco e dei consiglieri eletti di dimettersi dalla carica cui erano stati eletti, benché in questa fase non operativa in quanto « sospesa » per la nomina del commissario prefettizio;

ad oggi, e nell'imminenza della scadenza delle operazioni elettorali, il Ministro dell'interno, e per esso il prefetto di Napoli, ancora non si pronuncia sulla diffida stragiudiziale, notificata da cittadini elettori di Casamicciola Terme in data 29 marzo 2002 al prefetto di Napoli ed al ministero dell'interno circa l'ammissibilità alle elezioni del comune di Casamicciola Terme in presenza di un consiglio comunale che, di fatto, già non esiste più per le sopravvenute dimissioni del sindaco e dell'intero consiglio comunale, né fornisce alcuna motivazione valida avverso la regolarità ed operatività di tali dimissioni;

tale atteggiamento comporta la possibilità di rinviare le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Casamicciola per oltre un anno con notevoli danni sia in termini politici che economici —:

se intenda adoperarsi con ogni urgenza per lo scioglimento del consiglio comunale di Casamicciola in assenza di motivazioni valide che ostino tale determinazione. (3-00852)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FIORONI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio 2001 la Telecom spa chiedeva il rilascio di concessione edilizia per

Remo Calzona nominandolo presidente del comitato tecnico che dovrà sovrintendere all'adeguamento del progetto —:

se quanto riportato dal settimanale *L'Espresso* corrisponda al vero, sia per quanto riguarda le carenze progettuali che la gara per l'aggiornamento della progettazione;

in caso affermativo, quali siano le ragioni che hanno portato all'annullamento della gara ed all'affidamento diretto al professor Calzona della nuova progettazione. (5-00806)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

MASTELLA. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Casamicciola Terme, già commissariato, non viene ancora dichiarato sciolto ed ammesso al prossimo turno delle elezioni amministrative nonostante in data 21 febbraio 2002 il sindaco eletto e la maggioranza dei consiglieri comunali eletti si siano dimessi irrevocabilmente e ritualmente dalle rispettive cariche ricoperte;

il Ministro, a fronte di diffida stragiudiziale di cittadini elettori, ha motivato il mancato scioglimento del consiglio comunale con propria nota prot. n. 4.3.8/S.E/35 in data 27 marzo 2002, rilasciata dalla prefettura di Napoli, eccependo che sulla sentenza emessa dal consiglio di Stato favorevole allo scioglimento del Consiglio comunale di Casamicciola Terme pendono ancora i termini per una possibile ricorribilità per Cassazione avverso tale decisione;

tale assunto certamente vero e normalmente praticabile tuttavia non tiene conto che nelle more del procedimento giurisdizionale sono sopravvenute, nei termini e ritualmente, le dimissioni del sindaco eletto e dell'intero consiglio comunale;

tali dimissioni, di fatto, annullano il motivo del contendere in quanto dalla data di tali dimissioni non esiste alcun consiglio o sindaco da reintegrare alla fine dell'*iter* giurisdizionale richiamato per il mancato scioglimento del consiglio comunale;

il fatto poi che già sia stato nominato un commissario prefettizio non elimina il diritto del sindaco e dei consiglieri eletti di dimettersi dalla carica cui erano stati eletti, benché in questa fase non operativa in quanto « sospesa » per la nomina del commissario prefettizio;

ad oggi, e nell'imminenza della scadenza delle operazioni elettorali, il Ministro dell'interno, e per esso il prefetto di Napoli, ancora non si pronuncia sulla diffida stragiudiziale, notificata da cittadini elettori di Casamicciola Terme in data 29 marzo 2002 al prefetto di Napoli ed al ministero dell'interno circa l'ammissibilità alle elezioni del comune di Casamicciola Terme in presenza di un consiglio comunale che, di fatto, già non esiste più per le sopravvenute dimissioni del sindaco e dell'intero consiglio comunale, né fornisce alcuna motivazione valida avverso la regolarità ed operatività di tali dimissioni;

tale atteggiamento comporta la possibilità di rinviare le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Casamicciola per oltre un anno con notevoli danni sia in termini politici che economici —:

se intenda adoperarsi con ogni urgenza per lo scioglimento del consiglio comunale di Casamicciola in assenza di motivazioni valide che ostino tale determinazione. (3-00852)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FIORONI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio 2001 la Telecom spa chiedeva il rilascio di concessione edilizia per

la realizzazione di un impianto di telefonia mobile, presso il comune di Corchiano, località Sant'Antonio;

sulla stessa richiesta si esprimeva negativamente l'amministrazione comunale, in quanto lo statuto comunale, all'articolo 3, vieta l'insediamento di ripetitori all'interno dello stesso territorio;

nel sito prescelto è presente vincolo paesaggistico;

il comune di Corchiano rientra in un progetto più ampio di rivitalizzazione del territorio a salvaguardia dei centri storici minori, per il quale, risultandone vincitore, ha già ottenuto il relativo finanziamento regionale, che lo porterà ad essere l'unico centro illuminato a gas;

lo stesso progetto è all'attenzione della comunità europea relativamente alla creazione del parco suburbano;

il ripetitore di che trattasi si andrebbe a localizzare nelle immediate vicinanze della zona vincolata —:

quali iniziative i Ministri interrogati, intendano assumere per evitare una grave lesione della autonomia comunale costituzionalmente sancita, che attribuisce ai comuni la piena potestà di gestione e tutela del proprio territorio, per il rispetto della valorizzazione ambientale e paesaggistica esistente e non arrecare danno irreparabile allo sviluppo economico e sociale compatibile messo in atto dal comune di Corchiano, per impedire, in via cautelativa, come stabilito dalla normativa vigente in materia, in tema di inquinamento elettromagnetico, eventuali danni alla popolazione residente e in particolare bambini e anziani. (4-02609)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RODEGHIERO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la situazione delle scuole di Venezia (nel centro storico e nelle isole) presenta peculiarità specifiche legate a un'urbanistica unica al mondo;

i trasporti e i collegamenti viari non possono essere in alcun modo assimilabili a quelli di una città di terraferma;

le scuole di Venezia (istituto nautico « Cini-Venier », « Barbarico-Sarpi », « Tommaseo », « Algarotti ») soffrono di gravi problemi edilizi a causa dell'inerzia dimostrata dalle amministrazioni provinciale e comunale (quando ne aveva la competenza);

studenti, famiglie e operatori scolastici coinvolti sono gravemente preoccupati per gli indirizzi adottati dagli uffici scolastici regionali riguardo le scuole del centro storico veneziano, tra i quali si evidenzia il taglio di classi al « Polo Nautico », una delle poche scuole del genere esistenti nella penisola italiana;

interventi di risanamento sugli immobili richiedono costi e tipologia di intervento del tutto differenti rispetto al resto del territorio nazionale;

è incomprendibile la strategia adottata dagli uffici regionali scolastici per affrontare il problema della diminuita popolazione scolastica attraverso tagli e accorpamenti che in una dimensione come quella veneziana risultano assolutamente inaccettabili;

appare necessario salvaguardare, tramite un apposito decreto legge oppure con un intervento governativo, le scuole veneziane —:

quale sia l'opinione del Governo circa l'opportunità di predisporre un apposito provvedimento che preveda l'abolizione immediata di tutti i tagli e le presunte razionalizzazioni per le scuole di ogni ordine e grado insistenti nel centro storico veneziano e nelle isole della laguna, al pari di quanto si prevede nella normativa scolastica in relazione alle « piccole isole », nonché il riconoscimento agli insegnanti e al personale tutto della scuola operante nel

la realizzazione di un impianto di telefonia mobile, presso il comune di Corchiano, località Sant'Antonio;

sulla stessa richiesta si esprimeva negativamente l'amministrazione comunale, in quanto lo statuto comunale, all'articolo 3, vieta l'insediamento di ripetitori all'interno dello stesso territorio;

nel sito prescelto è presente vincolo paesaggistico;

il comune di Corchiano rientra in un progetto più ampio di rivitalizzazione del territorio a salvaguardia dei centri storici minori, per il quale, risultandone vincitore, ha già ottenuto il relativo finanziamento regionale, che lo porterà ad essere l'unico centro illuminato a gas;

lo stesso progetto è all'attenzione della comunità europea relativamente alla creazione del parco suburbano;

il ripetitore di che trattasi si andrebbe a localizzare nelle immediate vicinanze della zona vincolata —:

quali iniziative i Ministri interrogati, intendano assumere per evitare una grave lesione della autonomia comunale costituzionalmente sancita, che attribuisce ai comuni la piena potestà di gestione e tutela del proprio territorio, per il rispetto della valorizzazione ambientale e paesaggistica esistente e non arrecare danno irreparabile allo sviluppo economico e sociale compatibile messo in atto dal comune di Corchiano, per impedire, in via cautelativa, come stabilito dalla normativa vigente in materia, in tema di inquinamento elettromagnetico, eventuali danni alla popolazione residente e in particolare bambini e anziani. (4-02609)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RODEGHIERO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la situazione delle scuole di Venezia (nel centro storico e nelle isole) presenta peculiarità specifiche legate a un'urbanistica unica al mondo;

i trasporti e i collegamenti viari non possono essere in alcun modo assimilabili a quelli di una città di terraferma;

le scuole di Venezia (istituto nautico « Cini-Venier », « Barbarico-Sarpi », « Tommaseo », « Algarotti ») soffrono di gravi problemi edilizi a causa dell'inerzia dimostrata dalle amministrazioni provinciale e comunale (quando ne aveva la competenza);

studenti, famiglie e operatori scolastici coinvolti sono gravemente preoccupati per gli indirizzi adottati dagli uffici scolastici regionali riguardo le scuole del centro storico veneziano, tra i quali si evidenzia il taglio di classi al « Polo Nautico », una delle poche scuole del genere esistenti nella penisola italiana;

interventi di risanamento sugli immobili richiedono costi e tipologia di intervento del tutto differenti rispetto al resto del territorio nazionale;

è incomprendibile la strategia adottata dagli uffici regionali scolastici per affrontare il problema della diminuita popolazione scolastica attraverso tagli e accorpamenti che in una dimensione come quella veneziana risultano assolutamente inaccettabili;

appare necessario salvaguardare, tramite un apposito decreto legge oppure con un intervento governativo, le scuole veneziane —:

quale sia l'opinione del Governo circa l'opportunità di predisporre un apposito provvedimento che preveda l'abolizione immediata di tutti i tagli e le presunte razionalizzazioni per le scuole di ogni ordine e grado insistenti nel centro storico veneziano e nelle isole della laguna, al pari di quanto si prevede nella normativa scolastica in relazione alle « piccole isole », nonchè il riconoscimento agli insegnanti e al personale tutto della scuola operante nel

centro storico veneziano e nelle isole della laguna delle stesse agevolazioni di carriera previste dalla normativa scolastica in relazione alle « piccole isole ». (5-00804)

\* \* \*

#### ITALIANI NEL MONDO

*Interrogazione a risposta orale:*

LETTIERI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la situazione politica-economica e sociale in Argentina è ancora molto grave e preoccupante;

le notizie relative ai nostri numerosissimi connazionali non sono affatto tranquillizzanti ed impongono un intervento più incisivo e puntuale da parte del Governo;

servono non soltanto aiuti immediati. Vanno potenziati gli uffici dell'Ambasciata e dei nostri Consolati per accelerare tutte le pratiche relative al rientro in Italia di coloro che intendono farlo, nonché delle pratiche relative alla concessione della cittadinanza italiana ai figli e ai nipoti dei nostri emigrati;

per l'ottenimento della cittadinanza, molti giovani sembra che siano stati dissuasi o abbiano ottenuto risposte di rinvio alle classiche calende greche;

serve, invece, un vero e proprio piano di interventi finalizzato anche al rientro e/o all'ottenimento della pensione sociale per gli anziani che, dopo anni di lavoro svolto lontani dalla patria, sono privi di qualsiasi forma di sostegno;

la necessità di un continuo monitoraggio della situazione è indispensabile per dare un minimo di serenità ai nostri emigrati ed anche una certa tranquillità ai loro familiari in Italia;

per un eventuale piano di rientro di quanti chiedono di ritornare in Italia sarebbe opportuno il coinvolgimento delle regioni;

naturalmente il Governo dovrebbe nelle competenti sedi internazionali, quali il Fondo Monetario Internazionale e la stessa Comunità Economica Europea, adoperarsi per i necessari aiuti economici e finanziari, ma anche per adeguati controlli sulla effettiva efficacia delle politiche economico-sociali dell'attuale Governo argentino —:

quali azioni siano state intraprese e quali provvedimenti si intendano adottare con riferimento alla questione sopramenzionata. (3-00848)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in base al comma 2 dell'articolo 12 della legge n. 328 del 2000 è stabilito che l'ex Ministero per la solidarietà sociale, confluito a seguito della riforma Bassanini nel Ministero per il *welfare*, predisponga un regolamento per definire le figure delle professioni sociali da formare con laurea o con corsi organizzati dalle regioni;

il regolamento è stato preparato limitatamente alla figura degli assistenti sociali;

detto regolamento è incorso nei rinvii della sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato in quanto secondo i giudici non ha rispettato tutti i passaggi normativi previsti dalla legge n. 328 del 2000;

il regolamento non può essere legittimamente adottato se non viene approvato un decreto da parte del ministero che ai sensi dell'articolo 12 comma 1 della legge n. 328 del 2000, definisca i profili professionali dell'area assistenziale;

in assenza di questo decreto l'iter di approvazione del regolamento è stato sospeso;

centro storico veneziano e nelle isole della laguna delle stesse agevolazioni di carriera previste dalla normativa scolastica in relazione alle « piccole isole ». (5-00804)

\* \* \*

#### ITALIANI NEL MONDO

*Interrogazione a risposta orale:*

LETTIERI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la situazione politica-economica e sociale in Argentina è ancora molto grave e preoccupante;

le notizie relative ai nostri numerosissimi connazionali non sono affatto tranquillizzanti ed impongono un intervento più incisivo e puntuale da parte del Governo;

servono non soltanto aiuti immediati. Vanno potenziati gli uffici dell'Ambasciata e dei nostri Consolati per accelerare tutte le pratiche relative al rientro in Italia di coloro che intendono farlo, nonché delle pratiche relative alla concessione della cittadinanza italiana ai figli e ai nipoti dei nostri emigrati;

per l'ottenimento della cittadinanza, molti giovani sembra che siano stati dissuasi o abbiano ottenuto risposte di rinvio alle classiche calende greche;

serve, invece, un vero e proprio piano di interventi finalizzato anche al rientro e/o all'ottenimento della pensione sociale per gli anziani che, dopo anni di lavoro svolto lontani dalla patria, sono privi di qualsiasi forma di sostegno;

la necessità di un continuo monitoraggio della situazione è indispensabile per dare un minimo di serenità ai nostri emigrati ed anche una certa tranquillità ai loro familiari in Italia;

per un eventuale piano di rientro di quanti chiedono di ritornare in Italia sarebbe opportuno il coinvolgimento delle regioni;

naturalmente il Governo dovrebbe nelle competenti sedi internazionali, quali il Fondo Monetario Internazionale e la stessa Comunità Economica Europea, adoperarsi per i necessari aiuti economici e finanziari, ma anche per adeguati controlli sulla effettiva efficacia delle politiche economico-sociali dell'attuale Governo argentino —:

quali azioni siano state intraprese e quali provvedimenti si intendano adottare con riferimento alla questione sopramenzionata. (3-00848)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in base al comma 2 dell'articolo 12 della legge n. 328 del 2000 è stabilito che l'ex Ministero per la solidarietà sociale, confluito a seguito della riforma Bassanini nel Ministero per il *welfare*, predisponga un regolamento per definire le figure delle professioni sociali da formare con laurea o con corsi organizzati dalle regioni;

il regolamento è stato preparato limitatamente alla figura degli assistenti sociali;

detto regolamento è incorso nei rinvii della sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato in quanto secondo i giudici non ha rispettato tutti i passaggi normativi previsti dalla legge n. 328 del 2000;

il regolamento non può essere legittimamente adottato se non viene approvato un decreto da parte del ministero che ai sensi dell'articolo 12 comma 1 della legge n. 328 del 2000, definisca i profili professionali dell'area assistenziale;

in assenza di questo decreto l'iter di approvazione del regolamento è stato sospeso;

centro storico veneziano e nelle isole della laguna delle stesse agevolazioni di carriera previste dalla normativa scolastica in relazione alle « piccole isole ». (5-00804)

\* \* \*

#### ITALIANI NEL MONDO

*Interrogazione a risposta orale:*

LETTIERI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la situazione politica-economica e sociale in Argentina è ancora molto grave e preoccupante;

le notizie relative ai nostri numerosissimi connazionali non sono affatto tranquillizzanti ed impongono un intervento più incisivo e puntuale da parte del Governo;

servono non soltanto aiuti immediati. Vanno potenziati gli uffici dell'Ambasciata e dei nostri Consolati per accelerare tutte le pratiche relative al rientro in Italia di coloro che intendono farlo, nonché delle pratiche relative alla concessione della cittadinanza italiana ai figli e ai nipoti dei nostri emigrati;

per l'ottenimento della cittadinanza, molti giovani sembra che siano stati dissuasi o abbiano ottenuto risposte di rinvio alle classiche calende greche;

serve, invece, un vero e proprio piano di interventi finalizzato anche al rientro e/o all'ottenimento della pensione sociale per gli anziani che, dopo anni di lavoro svolto lontani dalla patria, sono privi di qualsiasi forma di sostegno;

la necessità di un continuo monitoraggio della situazione è indispensabile per dare un minimo di serenità ai nostri emigrati ed anche una certa tranquillità ai loro familiari in Italia;

per un eventuale piano di rientro di quanti chiedono di ritornare in Italia sarebbe opportuno il coinvolgimento delle regioni;

naturalmente il Governo dovrebbe nelle competenti sedi internazionali, quali il Fondo Monetario Internazionale e la stessa Comunità Economica Europea, adoperarsi per i necessari aiuti economici e finanziari, ma anche per adeguati controlli sulla effettiva efficacia delle politiche economico-sociali dell'attuale Governo argentino —:

quali azioni siano state intraprese e quali provvedimenti si intendano adottare con riferimento alla questione sopramenzionata. (3-00848)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in base al comma 2 dell'articolo 12 della legge n. 328 del 2000 è stabilito che l'ex Ministero per la solidarietà sociale, confluito a seguito della riforma Bassanini nel Ministero per il *welfare*, predisponga un regolamento per definire le figure delle professioni sociali da formare con laurea o con corsi organizzati dalle regioni;

il regolamento è stato preparato limitatamente alla figura degli assistenti sociali;

detto regolamento è incorso nei rinvii della sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato in quanto secondo i giudici non ha rispettato tutti i passaggi normativi previsti dalla legge n. 328 del 2000;

il regolamento non può essere legittimamente adottato se non viene approvato un decreto da parte del ministero che ai sensi dell'articolo 12 comma 1 della legge n. 328 del 2000, definisca i profili professionali dell'area assistenziale;

in assenza di questo decreto l'iter di approvazione del regolamento è stato sospeso;

per giungere ad una completa ricognizione delle professioni attinenti alla sfera del sociale come stabilito dall'articolo 42 comma 1 della legge n. 328 del 2000, occorre un arco di tempo ampio;

la figura dell'assistente sociale gode già del riconoscimento —:

quali iniziative intenda adottare il ministro affinché il regolamento non venga lasciato cadere e si proceda in tempi rapidi alla definizione del decreto come previsto dalla legge n. 328 del 2000. (3-00850)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIULIETTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il giornalista professionista, Stefano Sieni, de *La Nazione* di Firenze, di proprietà della Poligrafici Editoriale S.p.A., è stato raggiunto da una serie di provocazioni e inquietanti comunicazioni dell'azienda che prefigurano un licenziamento totalmente illegittimo, preceduto da una «sospensione cautelare dal servizio» già disposta dall'azienda stessa in data 2 aprile 2002;

il Sieni, che risulta colpito per aver difeso i suoi diritti professionali e sindacali, è dipendente della Poligrafici editoriale da circa trent'anni senza aver mai ricevuto un richiamo disciplinare né essersi macchiato di alcuna colpa, anzi la sua professionalità e serietà è stata sempre apprezzata da colleghi e superiori;

la «sospensione cautelare» non è prevista dal contratto nazionale di lavoro dei giornalisti, l'atto, che si commenta da solo, costituisce un pericoloso provvedimento che non ha precedenti, commesso in palese violazione delle norme vigenti e dello Statuto dei lavoratori;

il Sieni è stato raggiunto dalle comunicazioni dell'azienda quando era in stato di malattia, regolarmente certificata, anche quest'atto rappresenta una gravissima

violazione delle norme che tutelano i diritti fondamentali del lavoratore e del malato;

il Sieni è stato fatto oggetto, altresì, di provvedimenti della Poligrafici editoriale mentre è ancora coperto da tutela sindacale. Sia chiaro non si segnala questa «copertura» come diritto a privilegi di nessun genere, al contrario si vuole rappresentare che con questo ingiustificato provvedimento si compie un gravissimo attentato allo Statuto dei lavoratori, al contratto nazionale dei giornalisti ed a tutte le norme che tutelano l'esercizio della delicata professione di giornalista;

la decisione adottata dalla Poligrafici editoriale, oltre a provocare al Sieni gravissimi danni dal punto di vista professionale e personale, pone pesanti interrogativi per tutta la categoria dei giornalisti, con particolare riferimento all'autonomia ed alla libertà di stampa;

la Federazione nazionale della stampa italiana e gli altri organismi sindacali e di categoria hanno già espresso la loro più ferma protesta per questo episodio, che apre un grave *vulnus* nel rapporto pattizio, chiedendo l'immediato ritiro dei pretestuosi provvedimenti nei confronti del collega. Per memoria si fa presente che Stefano Sieni è stato membro della giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana fino al novembre 2001, presidente dell'Associazione stampa toscana e per molti anni rappresentante sindacale all'interno della Poligrafici editoriale —:

se il Ministro interrogato non intenda verificare se nel caso esposto si sia verificata una violazione dei diritti sindacali e della dignità del lavoratore, anche in un quadro più generale che riguarda tutto il mondo del lavoro e della libera informazione garantiti nel nostro Paese: dal Contratto nazionale di categoria, dallo Statuto dei lavoratori e dall'articolo 21 della Costituzione. (4-02608)

\* \* \*

**POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI***Interrogazioni a risposta orale:*

TRANTINO, LOSURDO e CATANOSO.  
— *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore zootecnico della provincia di Catania, attraversa un momento di grave difficoltà a causa del blocco della movimentazione dei capi bovini verso i macelli del centro-nord d'Italia, imposto a seguito di casi di « blue tongue »;

tale blocco ha determinato un ulteriore aggravamento della crisi del comparto zootecnico portando all'esasperazione tutti gli allevatori costretti a mantenere il bestiame in azienda (ben oltre i normali tempi di allevamento), anche per le conseguenze della Bse e per il ritardo con il quale le istituzioni hanno affrontato il problema —:

quali urgenti e straordinari provvedimenti intenda adottare per venire incontro alle diverse esigenze degli allevatori della provincia di Catania attraverso la dichiarazione dello « stato di crisi » del comparto zootecnico della Regione Siciliana;

se non ritenga provvedere attraverso:

a) lo sblocco della movimentazione degli animali che vengono avviati ai macelli;

b) un adeguato sostegno per il mancato reddito e per i maggiori costi sostenuti in conseguenza del blocco;

c) l'estensione alle aziende zootecniche penalizzate dal blocco sanitario, degli interventi previsti dall'articolo 7-bis lettera b) della legge n. 49/2001;

d) la sospensione di tutte le scadenze fiscali, tributarie, contributive e previdenziali per tutte le aziende penalizzate dal vincolo di movimentazione, la previsione di un abbattimento del 50 per cento delle somme dovute e la rateizzazione decennale della restante parte;

e) l'apertura immediata dell'ammasso delle carni e l'attivazione di maggiori con-

trolli per tutti i capi provenienti da altre Regioni. (3-00844)

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore zootecnico di Catania sta attraversando una grave crisi, che rende legittima la preoccupazione degli allevatori della provincia etnea in conseguenza del blocco della movimentazione dei capi bovini verso i macelli del centro-nord d'Italia imposto a seguito dei casi di *blue tongue* (lingua blu);

tale blocco ha determinato un ulteriore appesantimento della crisi del comparto zootecnico, portando all'esasperazione tutti gli allevatori che sono costretti a mantenere il bestiame in azienda ben oltre i normali tempi di allevamento —:

se il Ministro interrogato intenda adottare provvedimenti concreti ed urgenti, quali ad esempio lo sblocco della movimentazione degli animali che vengono avviati ai macelli; la dichiarazione dello stato di crisi del comparto zootecnico della regione Sicilia; un adeguato sostegno per il mancato reddito e per i maggiori costi sostenuti in conseguenza del blocco; l'estensione alle aziende zootecniche penalizzate dal blocco sanitario degli interventi previsti dall'articolo 7-bis, lettera b) della legge n. 49/2001; specifici interventi contributivi per l'attenuazione dei maggiori costi di macellazione e per il trasporto dei capi macellati ed inviati presso strutture di lavorazione e di commercializzazione in tutto il Paese; la sospensione di tutte le scadenze fiscali, tributarie, contributive e previdenziali, per tutte le aziende penalizzate dal vincolo di movimentazione; la previsione di un abbattimento del 50 per cento delle somme dovute e la realizzazione decennale della restante parte, l'apertura immediata dell'ammasso delle carni ed infine l'attivazione di maggiori controlli per tutti i capi provenienti da altre regioni. (3-00845)

FATUZZO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in Sicilia già da tempo il comparto zootecnico versa in una situazione di profonda crisi a causa degli eventi legati al morbo della mucca pazza (Bse), della lingua blu (*blu tongue*) e alle problematiche causate dalla zoonosi (brucellosi, tubercolosi, eccetera) che hanno di fatto bloccato la movimentazione degli animali vivi determinando giacenze di soggetti in azienda a prezzi poco o per niente remunerativi;

le avverse condizioni atmosferiche degli ultimi anni, caratterizzate da scarse piovosità, hanno determinato una insufficiente produzione aziendale di foraggi con qualità pessima e non hanno consentito la costituzione di adeguate scorte aziendali;

il perdurare dell'andamento siccitoso della stagione in corso ha compromesso la produzione foraggiera dell'attuale annata agraria, costringendo i produttori ad acquistare foraggi con largo anticipo;

con tutte le difficoltà a trovare sul mercato foraggi di buona qualità e a prezzi ragionevoli si riesce a mala pena ad assicurare al bestiame una razione giornaliera di mantenimento;

nonostante l'oneroso ricorso ad acquisti straordinari extra aziendali di foraggi o mangimi composti, negli allevamenti zootecnici si registra una perdita media del reddito di oltre il 50 per cento rispetto ad una annata agraria normale;

il comparto zootecnico costituisce in Sicilia circa il 17 per cento del Plv (produzione lorda vendibile) e riveste, per il numero degli addetti e per l'indotto, una funzione sociale di tutela ambientale e di salvaguardia del territorio —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano assumere ed in particolare se non ritengano condivisibile la dichiarazione di stato di calamità naturale per la Sicilia;

se non ritengano opportuno attivare la protezione civile affinché provveda in tempi brevissimi all'acquisto di foraggi da distribuire agli allevatori secondo le indicazioni delle aziende sanitarie locali riguardanti le consistenze del bestiame testato, ciò al fine di garantire la sopravvivenza del bestiame presente in azienda;

se non ritengano necessario ed urgente adottare misure a favore degli allevatori danneggiati, quali il rinvio delle scadenze di pagamento (cambiali agrarie, obblighi fiscali, contributivi, previdenziali, eccetera) e il ripianamento di tutte le passività agrarie delle imprese attraverso mutui a lunga scadenza. (3-00846)

MOLINARI, POTENZA e ADDUCE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 marzo 2002 il Ministro delle politiche agricole e forestali, onorevole Giovanni Alemanno, parlando a Napoli alla conferenza economica ed organizzativa della Confagricoltura sostenne che « la cartolarizzazione dei crediti Inps è un bruttissimo ciclone che si è abbattuto sul settore agricolo »;

nell'occasione parlò di un suo intervento nei confronti dei Ministri dell'economia e delle finanze onorevole Giulio Tremonti, e del lavoro, onorevole Roberto Maroni, e che avrebbe dato tempo una settimana cioè fino al 21 marzo 2002, per la soluzione del problema altrimenti gli agricoltori sarebbero stati autorizzati a protestare;

il Ministro Alemanno al cospetto dell'assemblea dichiarò testualmente che « se la settimana trascorrerà invano alzerò le mani e farò le mie dichiarazioni per far capire quanto l'agricoltura è importante e che di essa non si deve parlare solo quando ci sono le emergenze »;

la famosa settimana è trascorsa da tempo e il Governo collegialmente non ha ancora provveduto a risolvere il problema della cartolarizzazione;

scaricare la responsabilità sui governi di centrosinistra è solo un alibi per l'attuale Governo per cercare di nascondere la propria incapacità e inefficienza;

l'impegno del Ministro delle politiche agricole non può ridursi solo ad una manifestazione di intenti per lavarsene le mani;

la regione Basilicata ha posto il problema in sede di conferenza Stato-regioni;

evidentemente esiste una difficoltà di comunicazione all'interno dell'Esecutivo in quanto né il Ministro dell'economia né quello del lavoro si sono pronunciati;

nel frattempo per gli agricoltori continua ad esistere il problema della cartolarizzazione che aggrava la situazione di molte aziende costrette oramai al fallimento anche in considerazione della pesante crisi idrica che attanaglia in particolare la Basilicata —:

quali siano in sede istituzionale, le motivazioni della mancata risposta del Governo al problema della cartolarizzazione dei crediti Inps e quali iniziative concrete e operative, con certezza dei termini temporali, intenda promuovere l'esecutivo per risolvere la questione delle cartelle esattoriali pervenute agli agricoltori. (3-00851)

\* \* \*

### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CRISCI, CIALENTE, BORRELLI, LOLLI e MARIOTTI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Corte di giustizia europea, con una recente sentenza, ha rigettato il ricorso dello Stato italiano sull'allungamento dei termini anagrafici per usufruire dei benefici previsti dai contratti di formazione lavoro nel periodo 1995-1999;

le imprese abruzzesi avevano utilizzato le agevolazioni recate dalle leggi n. 169 del 1991 e n. 451 del 1994 e, in particolare, dalle norme regionali derivate che consentivano l'assunzione con contratto di formazione lavoro di disoccupati fino a 40 anni di età senza alcuna limitazione legata al possesso del titolo di studio;

il godimento dei benefici previsti dalle disposizioni richiamate ha determinato una significativa espansione del mercato del lavoro con la creazione di nuova occupazione stimata, dalle associazioni datoriali abruzzesi, in circa 40.000 unità, delle quali almeno un quarto con un'età superiore ai limiti fissati nella sentenza della corte di giustizia europea;

l'applicazione della decisione della corte comporterebbe per le imprese abruzzesi, molte delle quali a carattere artigianale e con meno di 10 addetti, un rimborso di circa 8.000 euro per ciascun dipendente, con evidenti conseguenze negative sul terreno della produttività e dell'equilibrio economico-finanziario del sistema;

la burocratica attuazione della decisione potrà avere preoccupanti riflessi sull'occupazione creatasi —:

quali iniziative si intenda assumere per far fronte alla grave situazione che si è determinata e, in particolare, quali concrete misure di sostegno saranno attivate a favore delle imprese abruzzesi che doversero trovarsi nella condizione di subire gli effetti della citata sentenza. (5-00807)

### Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00579, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 22 gennaio 2002, è stata successivamente sottoscritta dal deputato Gianni Mancuso che ne diventa primo firmatario.

scaricare la responsabilità sui governi di centrosinistra è solo un alibi per l'attuale Governo per cercare di nascondere la propria incapacità e inefficienza;

l'impegno del Ministro delle politiche agricole non può ridursi solo ad una manifestazione di intenti per lavarsene le mani;

la regione Basilicata ha posto il problema in sede di conferenza Stato-regioni;

evidentemente esiste una difficoltà di comunicazione all'interno dell'Esecutivo in quanto né il Ministro dell'economia né quello del lavoro si sono pronunciati;

nel frattempo per gli agricoltori continua ad esistere il problema della cartolarizzazione che aggrava la situazione di molte aziende costrette oramai al fallimento anche in considerazione della pesante crisi idrica che attanaglia in particolare la Basilicata —:

quali siano in sede istituzionale, le motivazioni della mancata risposta del Governo al problema della cartolarizzazione dei crediti Inps e quali iniziative concrete e operative, con certezza dei termini temporali, intenda promuovere l'esecutivo per risolvere la questione delle cartelle esattoriali pervenute agli agricoltori. (3-00851)

\* \* \*

### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CRISCI, CIALENTE, BORRELLI, LOLLI e MARIOTTI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Corte di giustizia europea, con una recente sentenza, ha rigettato il ricorso dello Stato italiano sull'allungamento dei termini anagrafici per usufruire dei benefici previsti dai contratti di formazione lavoro nel periodo 1995-1999;

le imprese abruzzesi avevano utilizzato le agevolazioni recate dalle leggi n. 169 del 1991 e n. 451 del 1994 e, in particolare, dalle norme regionali derivate che consentivano l'assunzione con contratto di formazione lavoro di disoccupati fino a 40 anni di età senza alcuna limitazione legata al possesso del titolo di studio;

il godimento dei benefici previsti dalle disposizioni richiamate ha determinato una significativa espansione del mercato del lavoro con la creazione di nuova occupazione stimata, dalle associazioni datoriali abruzzesi, in circa 40.000 unità, delle quali almeno un quarto con un'età superiore ai limiti fissati nella sentenza della corte di giustizia europea;

l'applicazione della decisione della corte comporterebbe per le imprese abruzzesi, molte delle quali a carattere artigianale e con meno di 10 addetti, un rimborso di circa 8.000 euro per ciascun dipendente, con evidenti conseguenze negative sul terreno della produttività e dell'equilibrio economico-finanziario del sistema;

la burocratica attuazione della decisione potrà avere preoccupanti riflessi sull'occupazione creatasi —:

quali iniziative si intenda assumere per far fronte alla grave situazione che si è determinata e, in particolare, quali concrete misure di sostegno saranno attivate a favore delle imprese abruzzesi che doversero trovarsi nella condizione di subire gli effetti della citata sentenza. (5-00807)

### Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00579, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 22 gennaio 2002, è stata successivamente sottoscritta dal deputato Gianni Mancuso che ne diventa primo firmatario.

scaricare la responsabilità sui governi di centrosinistra è solo un alibi per l'attuale Governo per cercare di nascondere la propria incapacità e inefficienza;

l'impegno del Ministro delle politiche agricole non può ridursi solo ad una manifestazione di intenti per lavarsene le mani;

la regione Basilicata ha posto il problema in sede di conferenza Stato-regioni;

evidentemente esiste una difficoltà di comunicazione all'interno dell'Esecutivo in quanto né il Ministro dell'economia né quello del lavoro si sono pronunciati;

nel frattempo per gli agricoltori continua ad esistere il problema della cartolarizzazione che aggrava la situazione di molte aziende costrette oramai al fallimento anche in considerazione della pesante crisi idrica che attanaglia in particolare la Basilicata —:

quali siano in sede istituzionale, le motivazioni della mancata risposta del Governo al problema della cartolarizzazione dei crediti Inps e quali iniziative concrete e operative, con certezza dei termini temporali, intenda promuovere l'esecutivo per risolvere la questione delle cartelle esattoriali pervenute agli agricoltori. (3-00851)

\* \* \*

### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CRISCI, CIALENTE, BORRELLI, LOLLI e MARIOTTI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Corte di giustizia europea, con una recente sentenza, ha rigettato il ricorso dello Stato italiano sull'allungamento dei termini anagrafici per usufruire dei benefici previsti dai contratti di formazione lavoro nel periodo 1995-1999;

le imprese abruzzesi avevano utilizzato le agevolazioni recate dalle leggi n. 169 del 1991 e n. 451 del 1994 e, in particolare, dalle norme regionali derivate che consentivano l'assunzione con contratto di formazione lavoro di disoccupati fino a 40 anni di età senza alcuna limitazione legata al possesso del titolo di studio;

il godimento dei benefici previsti dalle disposizioni richiamate ha determinato una significativa espansione del mercato del lavoro con la creazione di nuova occupazione stimata, dalle associazioni datoriali abruzzesi, in circa 40.000 unità, delle quali almeno un quarto con un'età superiore ai limiti fissati nella sentenza della corte di giustizia europea;

l'applicazione della decisione della corte comporterebbe per le imprese abruzzesi, molte delle quali a carattere artigianale e con meno di 10 addetti, un rimborso di circa 8.000 euro per ciascun dipendente, con evidenti conseguenze negative sul terreno della produttività e dell'equilibrio economico-finanziario del sistema;

la burocratica attuazione della decisione potrà avere preoccupanti riflessi sull'occupazione creatasi —:

quali iniziative si intenda assumere per far fronte alla grave situazione che si è determinata e, in particolare, quali concrete misure di sostegno saranno attivate a favore delle imprese abruzzesi che doversero trovarsi nella condizione di subire gli effetti della citata sentenza. (5-00807)

### Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00579, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 22 gennaio 2002, è stata successivamente sottoscritta dal deputato Gianni Mancuso che ne diventa primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00623, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 30 gennaio 2002, è stata successivamente sottoscritta dal deputato Gianni Mancuso che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Pistone e Sgobio n. 3-00843, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 3 aprile 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Diliberto.

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta orale Lusetti n. 3-00828 del 21 marzo 2002;

interrogazione a risposta orale Miniti n. 3-00842 del 3 aprile 2002.

#### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Molinari n. 4-00533 del 2 agosto 2001 in interrogazione a risposta orale n. 3-00850;

interrogazione a risposta orale Cola n. 3-00432 del 19 novembre 2001 in interrogazione a risposta scritta n. 4-02607;

interrogazione a risposta scritta Trantino e altri n. 4-01519 del 28 novembre 2001 in interrogazione a risposta orale n. 3-00844;

interrogazione a risposta scritta Drago Filippo Maria n. 4-01568 del 10 dicembre 2001 in interrogazione a risposta orale n. 3-00845;

interrogazione a risposta scritta Fattuzzo n. 4-02194 del 20 febbraio 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-00846.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



\*14ALB0001260\*